

CREAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DELLE AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO, DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DELLE AREE DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE DELLA PIANURA BOLOGNESE E MODENESE

Premesso che:

La L.R. n. 11/1988 “Disciplina dei parchi regionali e delle riserve naturali”, successivamente modificata ed integrata dalle L.R. n. 40/1992, L.R. n. 46/1994, L.R. n. 3/1999, L.R. n. 38/2001 e L.R. 27/2004, ha dettato le norme per la istituzione e la gestione di parchi regionali, riserve naturali e aree di riequilibrio ecologico al fine di garantire e promuovere, in forma unitaria e coordinata la conservazione e la riqualificazione dell’ambiente, del territorio e del paesaggio per scopi culturali, scientifici, didattici ed economico sociali;

La L.R. 6/2005 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000” ha successivamente adeguato la normativa sulle aree protette alle nuove direttive europee e loro recepimento nazionale (Dir 79/409/CEE, Dir 92/43/CEE, Dpr 357/1997) nonché al rispetto della legge n. 394/1991 e, oltre recepire i siti della rete natura 2000, ha confermato le Aree di Riequilibrio ecologico (ARE) nel sistema regionale delle aree protette.

Considerato che:

- nella pianura bolognese e modenese sono presenti diverse Aree di Riequilibrio Ecologico, oltre che diversi Siti di Importanza Comunitaria e/o Zone di Protezione Speciale che compongono la Rete Natura 2000, così come sono riscontrabili anche ulteriori ambiti che, normalmente a causa della loro nascita recente o per la loro peculiare natura non sono ancora stati individuati come Aree Protette, ma che sono oggetto di interventi di riqualificazione ambientale e attività gestionale in senso naturalistico sempre ad opera dei Comuni territorialmente interessati;

-si tratta di aree di ridotte dimensioni, isolate tra loro, ma che rappresentano la dotazione ambientale della pianura su cui puntare per la conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali;

- la gestione e la manutenzione ordinaria delle Aree di riequilibrio ecologico, pur rientrando queste a pieno titolo nel novero delle “Aree Protette” ai sensi della vigente normativa regionale, è sinora risultata sostanzialmente a carico dei comuni territorialmente interessati seppure l’acuirsi della crisi ambientale, che incide in modo ancora più stringente sulla conservazione della biodiversità, e la problematica situazione finanziaria dei comuni stiano mettendo in seria difficoltà la possibilità di continuare a garantire nel tempo una loro gestione efficace sul piano conservazionistico;

Preso atto che a seguito di contatti intercorsi con altri comuni della pianura bolognese e modenese e precisamente Argelato, Anzola Emilia, Baricella, Bentivoglio, Bologna, Calderara di Reno, Castelfranco Emilia, Castel Maggiore, Crevalcore, Galliera, Nonantola, Pieve di Cento, San Cesario sul Panaro, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant’Agata Bolognese, San Pietro in Casale e San Lazzaro di Savena è emersa la proposta di promuovere la creazione di un Sistema di Gestione Integrato nelle Aree protette e di pregio ambientale della pianura – di proprietà pubblica o ad uso pubblico – con i seguenti obiettivi di massima:

- avviare una gestione coordinata e condivisa;
- promuovere la visibilità e la fruibilità pubblica mediante azioni di informazione ed educazione ambientale rivolte alla cittadinanza;
- creare le sinergie per ottimizzare le risorse economiche impiegate e la programmazione degli interventi individuando standard minimi gestionali comuni e condivisi;
- avviare sperimentazioni per la conservazione e l'incremento della biodiversità;
- promuovere la formazione tecnica degli operatori esterni e del personale comunale;
- ricercare nuove fonti di finanziamento presso enti e strutture pubbliche e private;
- ricercare la collaborazione di altri interlocutori già impegnati nella gestione del territorio quali consorzi di bonifica, organizzazione professionali, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, partecipazione agrarie ed altri stakeholder di settore;
- incrementare il numero delle aree protette della pianura portando gli attuali siti di pregio ambientale (non ancora classificati) ad entrare nel novero delle aree protette.

Ravvisata la necessità di creare un sistema in rete di gestione integrata delle aree di riequilibrio ecologico, dei siti rete natura 2000 e delle aree di particolare pregio ambientale della pianura bolognese e modenese di cui all'allegata cartografia (allegato 1) al fine di uniformare gli interventi, creare standard minimi condivisi, promuovere la visibilità e la fruibilità pubblica, ricercare nuove fonti di finanziamento, oltre che ottenere economie di scala;

Visto lo schema di convenzione da stipulare fra i comuni di Argelato, Anzola Emilia, Baricella, Bentivoglio, Bologna, Calderara di Reno, Castelfranco Emilia, Castel Maggiore, Crevalcore, Galliera, Nonantola, Pieve di Cento, San Cesario sul Panaro, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, San Pietro in Casale e San Lazzaro di Savena che prevede una forma di cooperazione e di coordinamento fra i comuni suddetti, la creazione di un comitato direttivo, una specifica organizzazione gestionale e la delega ad un unico ente, quale comune capofila, nella gestione dei rapporti fra gli enti e dei finanziamenti ottenuti, schema allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato 2);

Vista la relazione tecnica economica predisposta sulla base delle indicazioni fornite dai vari Comuni nei vari incontri, allegata alla presente deliberazione (allegato 3) quale parte integrante e sostanziale;

Sentita la Commissione Consigliare competente riunita nella seduta del.....

S I P R O P O N E

1. di approvare la convenzione tra i Comuni di Argelato, Anzola Emilia, Baricella, Bentivoglio, Bologna, Calderara di Reno, Castelfranco Emilia, Castel Maggiore, Crevalcore, Galliera, Nonantola, Pieve di Cento, San Cesario sul Panaro, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese, San Pietro in Casale e San Lazzaro di Savena ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267/2000 allegata alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale al fine di prevedere una forma di cooperazione e di coordinamento fra i comuni suddetti, la creazione di una specifica organizzazione gestionale e la delega ad un unico ente, quale comune capofila, nella gestione dei rapporti fra gli enti e dei finanziamenti eventualmente

ottenuti, schema allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (allegato 2);

2. di promuovere con gli altri comuni della pianura bolognese e modenese la creazione di un Sistema di Gestione Integrata delle Aree di riequilibrio ecologico, dei siti Rete 2000 e dei siti di pregio ambientale anche se non formalmente classificati – di proprietà pubblica o ad uso pubblico – con l'obiettivo di:
 - avviare, un confronto con la Regione Emilia-Romagna e le Province di Bologna e Modena al fine di verificarne le modalità di collaborazione e di sostegno;
 - ricercare la collaborazione ed il sostegno di ulteriori soggetti pubblici e privati;
 - concordare e presentare con gli altri comuni interessati progetti condivisi nell'ambito di programmi di finanziamento regionali ed europei;
 - procedere, a valle dell'eventuale approvazione dei progetti, al reperimento delle quote di co-finanziamento richieste;
 - delegare il Direttore dell'Area Gestione Territorio, o suo delegato, a svolgere tutte le azioni necessarie al fine di dar corso a quanto sopra esposto e a formulare una proposta condivisa con gli altri enti interessati, che individui e approfondisca obiettivi, programma di attività, modalità organizzative, operative, economiche per la Gestione Integrata delle Aree protette della pianura; così come meglio specificato nella relazione tecnico-economica allegata alla presente deliberazione (allegato 3) della quale forma parte integrante e sostanziale;
3. di delegare il Comune di San Giovanni in Persiceto alla gestione dei rapporti fra gli enti e nella gestione delle risorse economiche derivanti da eventuali finanziamenti ;
4. di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della convenzione dando mandato di apportare allo schema approvato le eventuali modifiche, integrazioni o variazioni di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie;
5. di dichiarare il successivo atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 stante l'urgenza di partecipare ai bandi di finanziamento regionale ed europeo in corso.